

Dall'"Almanaco perpetuo"

Autor(en): **Benincasa, Rutilio / Beltrano, Ottavio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **24 (1952)**

Heft 6

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244202>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

*Dall'« Almanacco perpetuo » di RUTILIO BENINCASA,
cosentino (seconda metà del '500).*

Quinta Parte di OTTAVIO BELTRANO — « opera utile e necessaria a' Generali d'eserciti, Sargenti et Aiutanti maggiori, Mastri di campo, e Colonnelli, a' Matematici, Astrologi, Geometri, Mercadanti, Artisti, et a qualunque desidera far regolatamente le sue attioni ».

Quello si deve osservare nelle guerre in generale.

Primieramente si deve non solo attendere alla fedeltà, sollecitudine, et buon regimento dell'officio impostoli da supremi alli quali sempre deve haver ogni riguardo. Secondo al conquisto, al mantenimento dell'honore, e stato del suo Principe. Terzo haver riguardo anco al Soldato di rispetto et all'altri Officiali virtuosi, et intendenti di tal mestieri, acciò quelli con esser ben visti, et amati, faccino il lor dovere con maggior attentione, et attualità.

Devono principalmente tutti i Sargenti maggiori prevalersi d'Aiutanti che siano pratici in maneggiar Soldati, e far squadroni, così bene, come ogni buono intendente di tal mestiere acciò se ne possa servire, et avvalere in alcune sue assenze, o altri affari. Nel porre in ordinanza i Soldati, o nel marciare, o in ogni altra occorrenza si devono amare, e trattare con agni amorevolezza, andandogli disponendo al servizio del Principe, et ammonirgli, et insegnargli tutto il modo che si deve tener nel maneggiar dell'armi, e nel porsi in ordinanza quando si quadrona; e non esser così solleciti a giocar di mano, perchè s'exasperano gli animi più al mal delli superiori, che al beneficio del lor Principe. Non si deve mirare nè la nascita, nè la bontà del Soldato, o sia Officiale, o altro, perchè nella guerra ciascheduno si nobilita, e da basso Soldato si giunge all'altezza di maggior stato, come si è visto ne' tempi passati i Soldati bifolchi esser venuti Re, e padroni di buona parte del mondo. Così anco quando si hanno i buoni Soldati, et Officiali se ne deve tener conto, e questo sia detto per modo di trascorso, e non per norma e regola a personaggi di tal comando, poichè da tutti si sa che lo esercitano con ogni cortesia, et amorevolezza.

(IV. I)